

## Rassegna del 09/06/2026

### FIPCRER

09/06/26	Corriere Romagna	34	Addio Topone Il basket piange Piero Pasini - La Romagna piange un suo maestro Ciao Piero Pasini per tutti il Topone	Ravegnani Carlo	1
09/06/26	Corriere Romagna	35	Benatti: «Mi ha dato fiducia e le chiavi della squadra»	C.R.	3
09/06/26	Corriere Romagna	36	Castel Guelfo non fa sconti e batte Buena Onda in garauno	...	5
09/06/26	Corriere Romagna	36	Cervia-Cesenatico campione	...	6
09/06/26	Gazzetta di Modena	44	Piovre vincenti nell'esordio dei playoff	...	7
09/06/26	Gazzetta di Parma	42	Valtarese in festa Promozione per i Diavoli Rossi - Festa Diavoli Rossi La Valtarese ottiene la promozione	Minato Stefano	8
09/06/26	Gazzetta di Parma	42	Daffadà: «Un grande plauso alla società che ha creduto nel progetto di rilancio»	...	10
09/06/26	Gazzetta di Reggio	35	Intervista ad Emanuele Cattini - Basket Divisione Reg. 3 Il Basket Matildico brinda alla promozione	Bellelli Riccardo	11
09/06/26	Gazzetta di Reggio	35	La Chemco è settima ai nazionali Under 14	...	12
09/06/26	Gazzetta di Reggio	31	Morto a 84 anni il tecnico Piero Pasini Portò le Cantine Riunite in Serie A1	L.P.	13
09/06/26	Liberta'	42	Parte l'era Maioli per l'ambizioso Piacenza Basket Club	Ziliani Luca	14
09/06/26	Nuova Ferrara	36	Basket serie B Coach Bianchi rescinde ed è atteso a Ferrara	...	15
09/06/26	Nuova Ferrara	38	Televisione	...	16
09/06/26	Nuova Ferrara	35	Intervista a Filippo Bertelli - «Per la Vis annata straordinaria Lo scudetto rimane un obiettivo»	Montanari Lorenzo	17
09/06/26	Resto del Carlino Cesena	5	L'Under 17 Gold di Cervia-Cesenatico bissa il titolo regionale, battuto Reggiolo	...	19
09/06/26	Resto del Carlino Imola	8	Pasini se ne è andato per sempre Allenò l'Andrea Costa nel 2007	Monduzzi Luca	20
09/06/26	Resto del Carlino Ravenna	8	Il decollo in C degli Aviators «Abbiamo riaccessato la passione»	Del Favero Luca	21
09/06/26	Resto del Carlino Reggio Emilia	11	Addio al coach Piero Pasini Se n'è andato l'amato 'Topone' Con lui la promozione del 1988	Gallo Gabriele	22
09/06/26	Resto del Carlino Rimini	12	Addio Pasini, il mitico coach che portò il Rimini in A - Addio al coach Piero Pasini Il Topone, maestro di basket e di vita	Zannoni Lorianò	23



**Addio Topone  
Il basket piange  
Piero Pasini** //pagina 34

# La Romagna piange un suo maestro Ciao Piero Pasini per tutti il Topone

L'ex tecnico si è spento all'età di 84 anni all'hospice di Forlimpopoli dove era ricoverato. L'allenatore più amato e vincente a Rimini, si è seduto sulle panchine di Forlì e Andrea Costa

## RIMINI

**CARLO RAVEGNANI**

«Scusi coach, posso intervistarla?». «Perché mi dai del lei?». «Beh, perchè la vedo ancora come il coach della Marr e io ragazzino a tifare in curva». «Dai pataca, scendi da quella curva e dammi del tu».

Oppure: «Io ho la fortuna di allenare Darryl Dawkins. E se mi date dieci Dawkins vinco il campionato. Facile direte voi. Eh no io non guardo il Dawkins giocatore che per l'Italia è un lusso, guardo la persona e la sua abnegazione e la mentalità che si è costruito in Nba e che per fortuna ha portato a Forlì».

E ancora: «I forlivesi sono sanguigni, nello sport vivono di passioni intense, di fiammate. Detto brutalmente, a Forlì se vinci sei idolatrato, se perdi sei una merda. Io sono il forlivese più amato a Rimini? Di certo sono il forlivese che ama di più Rimini».

Questo e tantissimo altro ci ha regalato Piero Pasini scomparso all'età di 84 anni all'hospice di Forlimpopoli dove era ricoverato per la sua malattia. Lascia la figlia Monica e i suoi adorati nipoti e nella sua città natale di svolgeranno i funerali giovedì.

La voce ha fatto il giro della Romagna, perché è vero che Pasini nella sua carriera ha gi-

rato l'Italia in lungo e in largo, ma è sempre tornato nella sua terra. Ed è sempre stato apprezzato, stimato, in certi posti anche amato.

Ve l'immaginate un allenatore (o un giocatore) che un anno è all'Inter e l'anno dopo al Milan? O uno che subito dalla Virtus passa alla Fortitudo? Apriti cielo. Invece il Topone ha fatto due volte la staffetta Rimini-Forlì: la prima dopo lo straordinario triennio alla Marr a metà anni '80 andò alla Jollycolombani e dopo la successiva e altrettanto vincente esperienza riminese, tornò a Forlì alla Telemarket.

La palla a spicchi ha scandito tutta la sua vita, anche se non viene certo ricordato il Pasini giocatore, anzi, la sua passione era il rugby. Prima panchina nel '68, le Cadette a Forlimpopoli, la prima importante a Vigevano nel '74 e poi ha lavorato per una marea di società, anche per l'Andrea Costa Imola, sette partite nel 2007.

E quando ha deciso di smettere ha fatto lo spettatore, sempre interessato soprattutto nei palazzetti di Forlì e Rimini.

«Sono acciaccato e un po' rincoglionito» disse non molto tempo fa, poi si cominciava a parlare di basket e attaccava il megafono, sfogliando l'album dei ricordi e contestando alla

sua maniera il modo di giocare a basket attualmente quel 'corri e tira' esasperato e non pensato che detestava.

Alla notizia della sua scomparsa, molte pagine web delle società cestistiche l'hanno ricordato: in Sardegna lo ricordano per "l'incredibile scudetto Allievi vinto nel 2002 sulla panchina della Santa Croce Olbia", la Pallacanestro Brindisi che Pasini ha guidato alla prima, storica promozione in A2 ('79-80) ha scritto sui social "Gloria a te, Piero Pasini".

Una delle sue ultime apparizioni in pubblico è stata alle finali di Coppa Italia a Rimini. Quella sera il suo girovagare per le società di tutta Italia ha portato a un meritatissimo premio, perchè erano presenti tre delle squadre che ha allenato e tutte gli hanno regalato un quadro speciale con le casacche di Rimini, Brindisi e Vigevano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PALLACANESTRO IN LUTTO



A sinistra Piero Pasini durante un time-out nella prima esperienza a Rimini. A destra una delle sue ultime apparizioni pubbliche in occasione delle finali di coppa Italia al Flaminio FOTO MOROSETTI

## Il capolavoro alla Marr Rimini ma non solo

Dici Piero Pasini e per forza viene in mente l'epopea biancorossa a Rimini. Cinque anni, due promozioni in A1, una in A2 e due ottimi campionati al piano superiore sempre con la fortunata canotta Marr.

Ma nella sua lunghissima carriera da allenatore, Pasini può vantare anche altre promozioni. La primissima a Vigevano che ha condotto alla serie A2 nel 1977, la seconda a Brindisi, anche in questo caso scalata in A2 nel 1980 e poi a Reggio Emilia che ha condotto al ritorno in A1 nel 1988.

Quasi impossibile stabilire il numero di volte che si è seduto in panchina, la curiosità è che il Topone ha allenato in nove regioni diverse: Emilia-Romagna, Toscana, Lombardia, Puglia, Veneto, Sardegna, Marche, Friuli, Campania in ben quattro piazze e considerando anche la femminile, ha "toccato" pure il Trentino Alto Adige con Bolzano.

## A Vicenza portò Coppa Campioni e scudetto

Non solo basket maschile per Piero Pasini. Il Topone infatti ha vinto uno scudetto e una Coppa Campioni con le ragazze di Vicenza l'anno prima di passare a Rimini. Successivamente ha allenato nel basket femminile a Parma e Schio raggiungendo in entrambi i casi la finale scudetto. Poi altre esperienze a Bolzano, Battipaglia e una ventina di anni fa è stato anche responsabile del settore giovanile della Germano

# Benatti: «Mi ha dato fiducia e le chiavi della squadra»

Paolo Carasso: «Sposava le linee guida della società dove lavorava, ha raggiunto obiettivi strategici e sportivi. E quel cazziatone in panchina...»

## RIMINI

Un Carasso che l'ha assunto, un altro che lo ricorda. Estate '83, il Basket Rimini cercava un allenatore, Piero Pasini reduce dai trionfi vicentini nel basket femminile, aveva bisogno di avvicinarsi a casa per esigenze familiari. Gianmaria Carasso lo contatta, il coach accetta, il resto lo sappiamo.

«Il Topone è stata la figura di riferimento sul piano tecnico nella nostra società in un momento brillante - sottolinea Paolo Carasso attuale amministratore delegato di Rbr - logicamente è ricordato per i risultati sul campo, con due promozioni in A1. Ma lo ricordo come persona corretta estremamente competente e come diceva mio babbo, un allenatore fortunato che non guasta mai. Un tecnico di società, cioè che sposava le linee guida della società dove lavorava, uno che ha raggiunto obiettivi strategici e sportivi: i nostri giovani hanno giocato, sono maturati e hanno vinto».

Non può mancare un aneddoto. «Metà anni '80, avevo già in mente di fare l'allenatore e avevo chiesto di seguire il ritiro in montagna della Marr proponendomi come terzo allenatore. Alla prima amichevole vado in panchina, finisce un time-out, gli avversari fanno qualche cambio e i nostri giocatori chiedono chi devono marcare. Piero, giustamente, in barba al fatto che ero il figlio del diavolo, si gira verso di me, mi mangia la faccia 'che cavolo (la parola è un'altra, ndr) stai a fare, il terzo assistente deve dire al coach chi sono i giocatori entrati nell'altra squadra'. Rimasi senza parole, oggi a 58 anni so benissimo quali sono i compiti del terzo allenatore».

Pasini in panchina, Benatti in campo e il coach stava tranquillo. «Piero è stato quell'allenatore che ha saputo ridarmi fiducia - racconta l'ex play biancorosso - ero reduce da un paio di campionati nell'anonimato, salvezze sofferte e poco altro. Lui è stato subito chiaro con me, mi ha dato grande fiducia, il fatto che c'era Wansley ha aiutato la situazione, ma è stato capace di darmi i giusti stimoli e le chiavi della squadra in mano. Sapeva perfettamente le cose che servivano a lui, ha sempre avuto grande capacità di valorizzare tutti i componenti della squadra. Per molti era un personaggio difficile sul piano caratteriale, perché era duro in palestra, ma fuori non dico che fosse un compagnone, ma una persona molto affabile».

Tecnicamente? «Arrivò a Rimini dopo un anno con la femminile, ma portò subito tecnica, aggressività, il suo modo di lavorare, andava nei dettagli, impostava le partite nel modo giusto, d'altronde la sua carriera parla per lui».

Poi negli anni il rapporto tra coach e play è diventato il rapporto tra due amici. «Ci siamo incontrati tante volte nelle palestre del forlivese, seguiva le sue squadre con grande entusiasmo e si è sempre mostrato disponibile. Spesso la domenica sera ci sentivamo al telefono per parlare delle partite che avevamo visto al palazzo. Ultimamente sia io che Silvano Dal Seno cercavamo di essere presenti ricordando le vecchie cose. Una frequentazione spontanea, con lui ho avuto un rapporto diverso, perché è stato l'allenatore che più di tutti gli altri mi ha lasciato qualcosa nella mia carriera». **C.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Piero Pasini assieme a Paolo Carasso

## BASKET DR2 PLAY-OFF

# Castel Guelfo non fa sconti e batte Buena Onda in garauno

<b>GUELFO BASKET</b>	<b>74</b>
<b>BUENA ONDA</b>	<b>52</b>

**GUELFO:** Gori 2, Delvecchio 20, Sovera 8, Fabiani 15, Boraggini, Monticelli 3, Rolla ne, Capucci C, Buda 3, Maraldi 1. All.: Focarelli.

**BUENA ONDA:** Curione 17, Piombo 7, Santini 3, Febbo 12, Ricci Lucchi 10, Castori 21, Carlone 2, Brignani 2, Iocolano ne, Rubbi ne, Calamelli, Lazzari. All.: Simeone.

**PARZIALI:** 17-17, 36-28, 51-43.

## CASTEL GUELFO

Gara più complicata della stagione per la Buena Onda, do

po un primo tempo equilibrato i romagnoli cadono sotto le triple di Castel Guelfo.

Partenza equilibrata al Pala-Marchetti, con il primo quarto che si chiude in perfetta parità sul 17-17.

Anche nella seconda frazione regna l'equilibrio, ma nel finale Castel Guelfo trova il primo vero strappo della serata (36-28).

Nel terzo quarto Guelfo prova nuovamente a scappare, toccando in due occasioni il +14. La Buena Onda però non si arrende: capitano Delvecchio

e Fabiani guidano la reazione e riportano gli ospiti sul -8 (51-43).

Nell'ultimo periodo i locali continuano a colpire dall'arco così la Buena Onda perde progressivamente contatto e il divario si allarga. I tentativi finali di ridurre lo scarto risultano vani e la sirena finale sancisce il 74-52 per Castel Guelfo.

Giovedì al PalaCesenatico si disputerà la gara con Castel Guelfo a questo punto nettamente favorito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASKET UNDER 17



CERVIA-CESENATICO CAMPIONE

**CERVIA** Il Basket Cervia-Cesenatico è campione regionale Under 17 Gold. In finale ha regolato il Rerbasket 2000 di Reggio Emilia, vincendo entrambe le partite (75-73 in casa, 82-74 in trasferta), al termine di una stagione memorabile, chiusa con una sola sconfitta. La vittoria di categoria è la ciliegina sulla torta di un anno davvero ricco di attività per i ragazzi e le ragazze del Basket Cervia-Cesenatico.



## Basket Serie B

### Piovre vincenti nell'esordio dei playoff

► Esordio vincente per le Piovre ai playoff nazionali di Serie B. A Latisana la Wamgroup Cavezzo regola 87-65 Conegliano nella prima del girone.

Le venete conducono fino al più tre, poi inseguono fino alle 27 lunghezze. Sono 29 i punti messi a segno da Tassinari in formato Mvp: sei su sette da due punti, cinque su cinque dai liberi e quattro triple. Ora le sfide con Marigliano e Frascatti: le prime due continuano la corsa verso la Serie A2. ●



## Pallacanestro

### Valtarese in festa

### Promozione

### per i Diavoli Rossi

» Minato | 42

# Pallacanestro Div. Reg. 2 Dopo ben 24 anni Festa Diavoli Rossi La Valtarese ottiene la promozione

## Guastalla ko: ribaltato il risultato dell'andata

» I Diavoli Rossi sono tornati! Grazie al successo nella finale con il Guastalla, la Valtarese, oggi targata Mazzei Architects, rientra in quel campionato di Divisione Regionale 1 (l'ex serie D) da cui mancava da ben ventiquattro anni. La sospirata promozione, in un palaraschi gremito di tifosi di ogni età, è arrivata al termine di una dura battaglia nella quale la compagine borgotaresse con il +11 finale ha ribaltato il -5 rimediato nella gara d'andata.

Ma per ottenere questo risultato Giraud & C. hanno dovuto sudare le classiche sette camice. Solo infatti nell'ultimo quarto si è creato il break decisivo per l'esito della doppia sfida. Guastalla si è confermato degno avversario ma alla lunga le maggiori rotazioni a disposizione di coach Allodi si sono rivelate decisive. Pugilisticamente parlando si può dire che la Mazzei ha lavorato ai fianchi l'avversario per tre quarti di gara per poi piazzare il colpo del k.o. nell'ultima frazione. Per tutto il primo tempo infatti la compagine reggiana, trascinata da un immenso Colla, capace di fare pentole e coperchi tradotti in uno score di 20 punti, ha avuto in mano il pallino del gioco, grazie anche alle accelerazioni di Verzellesi e Lucchini e alla mano

felice di Neri.

La Mazzei ha risposto con Sichel e col consueto gioco finalizzato alle conclusioni dai 6,75. Nella ripresa la musica è cambiata. La difesa si è adeguata su Colla, lasciandolo a bocca asciutta per l'intera seconda metà di gara. Poi nell'ultimo quarto, con in campo molti dei giocatori non partiti in quintetto, in particolare Marletta, Baldi e Trobbiani, la Mazzei ha ribaltato le sorti dell'incontro. Così mentre Baldi tirava fuori dal cilindro un paio di canestri impensabili, gli ospiti accumulavano errori con Colla e Lucchini non più efficaci come nel primo tempo. Raggiunti i +14 al 3' dell'ultimo quarto (67-53), la Mazzei ha voluto regalare ulteriori brividi ai suoi tifosi facendosi rimontare fino al 67 a 61. Poi però, trascinati dall'«onda biancorossa», i borgotaresi hanno innestato il turbo, facendosi trovare pronti sui rimbalzi difensivi (leggi Di Noia) e consolidando il vantaggio dalla lunetta sugli ultimi disperati falli sistematici.

E alla sirena finale sono seguiti la gioiosa invasione di campo, il tradizionale taglio della retina e fiumi di birra dentro e fuori dal palaraschi. Dopo una attesa così lunga, ne valeva proprio la pena!

Stefano Minato





### Festa

La Mazzei Architects festeggia il successo nella finale play-off su Guastalla che vale la promozione nel campionato di Divisione Regionale 1 dopo ben 24 anni d'assenza.

**MAZZEI ARCHITECTS 79**

**SATURNO GUASTALLA 68**

(22-18; 39-40; 54-51)

**Mazzei Architects:** Sichel 18 (2/5, 4/8), Di Noia 10 (1/2, 2/5), Giraud 5 (1/2, 1/3), Gonzato S. 6 (3/3, 0/2), Giani 7 (3/5), Baldi 19 (5/9, 2/4), Marletta 8 (2/6, 0/1), Angella 4 (2/4, 0/2), Trobbiani 2 (1/1), Verti (0/1). All. Allodi

**Saturno Guastalla:** Verzellesi 12 (4/5, 0/3), Lucchini 12 (3/12, 1/5), Pasini 2 (1/2, 0/2), Colla 20 (4/12, 2/8), Neri 16 (4/5, 2/5), Galeotti 6 (3/3, 0/1), Benatti, Ponzi (-, 0/1), Sogni (0/1, 0/1), Freddi. All. Gabrielli

**Arbitri:** Menegardi di Corniglio e Grillo di Parma.

**Note:** tiri liberi: Mazzei Architects 12/22, Guastalla 15/19; uscito per falli: Neri al 39'44"; falli tecnici a Di Noia al 5'39", a Baldi al 17'10" e alla panchina del Guastalla al 35'25".

## Il consigliere regionale Daffadà: «Un grande plauso alla società che ha creduto nel progetto di rilancio»

Il consigliere regionale Matteo Daffadà, primo tifoso ed ex giocatore della Valtarese Basket, ha voluto complimentarsi, attraverso una nota, con la squadra biancorossa per la storica promozione nel campionato di Divisione Regionale 1, conquistata domenica sera al PalaRaschi di Borgotaro dopo una doppia finale play-off tiratissima con Guastalla.

«I Diavoli Rossi sono la mia squadra del cuore. Ho indossato questa maglia per molti anni e vedere oggi questi ragazzi raggiungere un traguardo così importante è motivo di grande emozione e profondo orgoglio. Bello vedere ogni generazione, da Ugo Vietti a Franco Spagnoli, al più gio-

vane dei tifosi, presenti sugli spalti. A dimostrazione di come questo sport sia sempre stato la seconda pelle dei Valtaresi. Un grande plauso a questa società che ha creduto in un progetto importante di rilancio del basket maschile e femminile. Tanto di questo successo va oltre che agli atleti, alla passione e al lavoro del presidente Mirco Delnevo e al general manager Nicola Delnevo. Un ultimo pensiero vorrei dedicarlo a Giuseppe Costella, grande giocatore e appassionato che e al prof Augusto Quarantelli che da lassù avranno sicuramente urlato e applaudito i Diavoli Rossi insieme a noi» .

**red.sport**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Basket Divisione Reg. 3

## Il Basket Matildico brinda alla promozione



di Riccardo Bellelli

**Quattro Castella** Dopo aver vinto la regular season il Basket Matildico si è trovata a battersi nella finale di Divisione Regionale 3 contro un Montecchio ben diverso da quello incontrato in campionato con un roster rimpinguato ma non sufficiente a vincere le due partite disputate.

«È stata una serie molto combattuta, specialmente la gara d'andata - sottolinea il coach Emanuele Cattini -. Il campo di Montecchio era insidioso, un ambiente molto caldo con un sacco di gente. I nostri avversari non solo erano al completo, ma si erano pure rinforzati grazie al mix fatto tra le due squadre



Taglio della retina di rito nella festa promozione del Basket Matildico

del girone».

**In che senso?**

«Per regolamento il Montecchio ha potuto prendere i migliori giocatori della squadra B rimasta per un soffio fuori dai playoff e rinforzare la squadra A che invece si era

qualificata».

**Ci racconta le due gare?**

«Nella prima c'è stato equilibrio ma alla fine siamo riusciti a vincere di 14 punti, un buon viatico per il ritorno. Il Montecchio schierava tanti giovani molto interessanti,

di cui sono certo sentiremo parlare in futuro in categorie superiori. Diversi di loro avevano appena vinto il campionato Under 19 regionale. Il vantaggio ci ha dato un po' di tranquillità in più per il ritorno ma non dovevamo rilassarci troppo. I nostri avversari sono partiti forte come mi aspettavo. Noi abbiamo retto il colpo poi nel terzo quarto abbiamo allungato e loro ci han mollato».

**Cosa ha spostato gli equilibri? Cosa vi è servito a conquistare la promozione?**

«Credo sia stato il gruppo, perché i giocatori erano affiatati e si aiutavano volentieri. Questo mi ha permesso di dare spazio a tutti, visto che venivano sempre fuori protagonisti diversi di partita in partita. La stella inizialmente era Sinisi che però veniva da un lungo stop per infortunio, quindi era una incognita, ma alla fine tutti ci han messo del proprio, forse anche oltre le aspettative in alcuni casi. Poi Giglioli è rientrato per i playoff ed è stato determinante».

**Come avete festeggiato?**

«I ragazzi sono andati tutti insieme a festeggiare per locali».

**Qual è stata la principale sfida della stagione?**

«Per me è stata riuscire a tenere in tiro la squadra per tutto il tempo. Abbiamo vinto abbastanza bene la stagione regolare ma proprio per questo dovevo riuscire a tenere motivati e attenti i giocatori. Ai playoff sapevo che molte cose potevano cambiare e i rischi erano dietro l'angolo».

**Progetti per il futuro?**

«Tenere più elementi possibile di questa squadra per disputare il campionato di Divisione Regionale 2 con un gruppo già rodato». ●



# La Chemco è settima ai nazionali Under 14

**Basket femminile** Le finali a Battipaglia



L'Under 14 della Chemco Puianello del tecnico Elisabetta Olivari Agnini

**Quattro Castella** Termina al settimo posto e un bilancio estremamente soddisfacente, l'avventura alle finali nazionali Under 14 a Battipaglia per la Chemco Puianello, dopo aver sbaragliato la concorrenza regionale vincendo il titolo di campionesse dell'Emilia-Romagna senza mai aver perso un match.

Le baby allenate dal tecnico Elisabetta Olivari Agnini hanno portato in campo la casacca gialloblù in una finale nazionale giovanile per la seconda volta nella storia del sodalizio matildico, dopo l'esperienza dell'allora Under 15 nel 2022, fermatasi allo spareggio per i quarti di finale contro Trieste.

Dunque, stavolta è andata ancora meglio per la Chemco che ha fermato la propria corsa negli scontri ad eliminazione diretta verso il tricolore nei quarti di finale contro la corazzata Reyer Venezia, cedendo però di soli 13 punti.

Nel girone A Gold di classificazione, la Chemco Puianello aveva prima sconfitto Sanga Milano per 76-65, mentre nella finale del girone per decidere la griglia dei sedicesimi, le gialloblù sono state superate da San Martino di Lupari per 71-67.

Nella prima sfida ad eliminazione diretta, la formazione castellese ha avuto il meglio su Palermo per 96-84 poi, negli ottavi, ha vinto contro Rovigo per 64-54.

Nei quarti di finale, come detto, lo stop contro la Reyer Venezia per 71-58; le gialloblù del tecnico Olivari Agnini sono quindi entrate nel mini girone per il quinto-ottavo posto terminando al settimo posto nazionale dopo il ko contro Torino per 46-33 ma rifacendosi con San Martino di Lupari per 62-39, al termine di una partita difensivamente perfetta e molto ordinata in attacco. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Morto a 84 anni il tecnico **Piero Pasini** Portò le Cantine Riunite in Serie A1

Il giornalista Bezzechi: «Riaccese l'entusiasmo dopo la retrocessione»

**Reggio Emilia** Con un post diffuso nel pomeriggio sulle proprie pagine social, la Pallacanestro Reggiana ha salutato Piero Pasini, morto nella giornata di ieri a 84 anni.

Il tecnico romagnolo aveva guidato la prima squadra biancorossa per due stagioni: 1987/88 e 1988/89. Pasini è entrato nella storia del club per aver centrato la promozione in Serie A1 alla sua prima stagione in biancorosso.

«Ha avuto il grande merito di riportare Reggio subito nell'olimpico del basket dopo la cocente delusione dovuta alla retrocessione – ricorda Maurizio Bezzechi, ai tempi responsabile della rubrica basket della Gazzetta di Reggio –. Ricordo che già nel maggio 1987, nei playout che vedevano impegnata la Pallacanestro Reggiana, cominciai a girare il suo nome. Una candidatura che Pasini confidò a me e a Gianmatteo Sidoli, invitandoci a una cena a Forlì, anticipandoci anche quali sarebbero potute essere le mosse di mercato e la filosofia che avrebbe dovuto riportare Reggio Emilia in Serie

A1, cosa che poi fece al termine di una entusiasmante cavalcata trionfale che promosse Reggio con largo anticipo».

«Iniziò la stagione successiva, confidando nella stella di Louis Orr, ex compagno di squadra a Siracuse di Roosevelt Bouie, che però fuggì dopo qualche giornata, costringendo Pasini a rifugiarsi in Rudy Hackett e Kannard Johnson ma la chimica della squadra continuò a non funzionare e lui venne esonerato e sostituito dal vice Massimo Grisante che avrebbe poi salvato la squadra ai playout» prosegue.

«Ricordo una persona di grande ironia e grande cultura, amava il cinema e spesso al sabato sera quando ero di turno alla Gazzetta di Reggio mi chiamava chiedendo quali erano i film in programma quella zona e poi lo raggiungevo in tarda serata per una pizza. Nei suoi anni reggiani fu molto amico di Gianfranco Carugo, ai tempi vicepresidente biancorosso» conclude Bezzechi.

●  
L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Maurizio Bezzechi**  
ai tempi responsabile della rubrica basket della Gazzetta di Reggio



L'allenatore Piero Pasini (Foto Pallacanestro Reggiana)



# Parte l'era Maioli per l'ambizioso Piacenza Basket Club

Basket, Serie C - Sciolte le ultime riserve, per il dopo Vencato il presidente Zanchin ha scelto il 44enne allenatore cremasco

## PIACENZA

● Arriva da Crema il nuovo allenatore del Piacenza Basket Club nella prossima avventura in Serie C, la seconda dopo i quarti di finale playoff della stagione terminata non da molto. A ricevere il testimone da Paolo Vencato sarà Emanuele Maioli, nuovo head coach dell'Italia Chef nella prossima annata sotto le plance.

Classe 1982, ha iniziato ad allenare già da giovanissimo nel 2010 a Crema, la sua città natale, come assistente allenatore della prima squadra per poi passare nel 2014 al settore giovanile ACB Basket Crema 2010. Il 2016 sancisce l'esordio da head coach sulla panchina del Romano Lombardo Basket (Serie C Gold Lombardia) dove resta per sei stagioni centrando sempre i play off. Dopo una parentesi nel 2023/2024 in Divisione Regionale 2 a Offanengo, passa al River Basket Orzinuovi con cui sfiora la promozione dalla DR1 alla Serie C nella passata stagione cestistica.

La società del presidente Paolo Zanchin, dunque, ha sciolto le riserve sulla guida tecnica dei biancorossi.

«Fin dai primi colloqui - spiega Andrea Centenari, vicepresidente e general manager del Piacenza Basket Club - Emanuele ci è sembrato il profilo ideale per noi: giovane, ambizioso e con una grande passione per la pallacanestro. Pensiamo di aver costruito una solida base di giocatori per il nostro roster in queste ultime stagioni e crediamo di avere a disposizione un potenziale

ancora non del tutto esplorato. L'intenzione, come detto, è quella di provare a confermare la maggior parte dei giocatori e, se ci fosse la possibilità, di aggiungere alcuni innesti mirati per mettere a disposizione di coach Maioli un roster il più competitivo possibile».

«Arrivare nel progetto Piacenza Basket Club è per me motivo di grande entusiasmo - le prime parole biancorosse di coach Maioli -: avere la possibilità di affrontare un campionato di alto valore tecnico e per me nuovo come la Serie C emiliana, la reputo una bellissima sfida. Ringrazio la società di Piacenza per avermi scelto e per aver riposto la propria fiducia in me. Questo mi rende molto orgoglioso e desideroso di ripagare sul campo la stima riposta nei miei confronti».

Posta la prima pietra relativa alla panchina, Piacenza passerà dunque alla composizione della rosa sul parquet. Al di là di quanti protagonisti dello scorso anno restino effettivamente nel roster e quanti di conseguenza siano i volti nuovi che andranno a comporre il mosaico, conoscendo la carica e le ambizioni del presidente Zanchin resterà ferma in ogni caso la voglia di recitare un nuovo campionato da protagonisti. Era stato così nella DR2 vinta e nella DR1 arrivata all'epilogo del girone finale, perso ma seguito dal ripescaggio in C disputata in modo assolutamente positivo da matricola nella scorsa stagione.

— Luca Ziliani



Un primo piano di coach Maioli



Emanuele Maioli sulla panchina del River Orzinuovi



# Basket serie B Coach Bianchi rescinde ed è atteso a Ferrara



**Gianluca Mannucchi**  
Il prossimo direttore generale e sportivo di Ferrara è ancora legato a Caserta squadra che inizia proprio stasera a Vigevano la finale playoff

**Ferrara** Ieri pomeriggio, la rescissione del rapporto con Piombino, con cui aveva un altro anno di contratto. In serata, Simone Bianchi ha assistito a gara 1 della finale playoff fra Vigevano e Caserta del prossimo dg e ds ferrarese Gianluca Mannucchi e oggi dovrebbe essere in città: manca solamente il comunicato ufficiale, l'accordo fra Ferrara Basket e il tecnico lombardo c'è già, per vedere l'ex coach degli avversari toscani sulla panchina estense. La società del patron Riccardo Maiarelli, dunque, ha puntato su un tecnico che ha fatto molto bene la scorsa stagione e ora è pronto a cominciare la nuova avventura in terra estense.

«Il Basket Golfo Piombino – si legge nella nota emessa ieri pomeriggio – comunica di aver ricevuto, tramite pec, la comunicazione del capo allenatore Simone Bianchi con la



quale il tecnico ha esercitato la clausola di uscita prevista dal contratto biennale in essere tra le parti. La Società prende atto della decisione e desidera ringraziare coach Bianchi per il lavoro svolto, la professionalità dimostrata e il contributo fornito nel raggiungimento dei play-in». ●

Coach Simone Bianchi ieri ha rescisso il contratto con Piombino. Ora Ferrara può firmarlo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Televisione

NOVE 9 NOVE

14.00	<b>The Cage - Prendi e Scappa</b> Gioco
15.55	<b>Ombre e misteri</b> Reality show
17.50	<b>Little Big Italy</b> Reality show
19.20	<b>Cash or Trash - Chi offre di più?</b> Gioco
21.30	<b>Giustizia privata</b> Azione (Usa 2009)
23.55	<b>Corpi da reato</b> Azione (Usa 2013)



# «Per la **Vis** annata straordinaria Lo scudetto rimane un obiettivo»

Il patron Bertelli traccia il bilancio dopo l'argento nell'Under 19 d'Eccellenza  
«Contro Tortona mancati il tiro da fuori e le gambe, ma forse è meglio così»



**Non immaginavo  
di arrivare in finale  
ma questa under 19  
è una squadra pazza**  
**Filippo Bertelli**

di **Lorenzo Montanari**

**Ferrara** La Vis 2008 Ferrara è la prima società in Italia ad aver piazzato due squadre, poi arrivate seconda e quarta, alle finali nazionali Under 19 e Under 17 d'Eccellenza: un risultato di assoluto prestigio, unito all'inserimento di Marco Susanni, ferrarese doc, nel miglior quintetto delle finali Under 19. Assieme a Cisse, con oltre 16 punti, 3 assist e poco meno di 5 rimbalzi a gara (18 di valutazione), Susanni ha trascinato al miglior risultato di sempre la Vis.

**Presidente, partiamo dal secondo posto, dalla Vis medaglia d'argento, a un passo dallo scudetto Under 19 d'Eccellenza.**

«È stato un traguardo sicuramente insperato – dice il numero 1 vissino Filippo Bertelli –, però frutto di tanti sacrifici e di molta dedizione al lavoro. Un plauso va fatto a tutti, in primis a coach Lorenzo Santi e allo staff tecnico-dirigenza-

le: da Mauro Cavara a tutti gli allenatori, Matteo Cavara, Filieri e Orri. Già l'Under 17 ci ha fatto sognare, per pochissimo non abbiamo raggiunto la finale».

**È l'Under 19?**

«Non pensavamo di arrivare così avanti, però è una squadra che, come ha detto coach Santi in alcune interviste, ha gli attributi: parliamo di una squadra "pazza", che può vincere o perdere contro chiunque».

**Cos'è mancato contro Tortona?**

«In finale abbiamo tirato 0/18 da fuori e ci sono mancate le gambe, così non siamo riusciti a stare in partita, ma niente da dire: è stata una soddisfazione immensa, anche perché un traguardo così importante non era mai arrivato».

**È il punto più alto della vostra storia?**

«Abbiamo vinto uno scudetto gold, ma arrivare a un passo dal vincerne uno d'Eccellenza, beh, non lo avrei mai immaginato. In un certo senso mi toglie un peso...».

**Comemai?**

«Arrivare a vincere uno scudetto così importante ti dà molte pressioni a seguire. Bello così, ci sarà da lavorare i prossimi anni per cercare di vincerlo sul serio. E non dimentichiamo, oltre al quarto posto dell'Under 17 d'Eccellenza, pure il piazzamento fra le prime dodici squadre d'Italia con la Vis Rosa Under 17.

C'è davvero grande soddisfazione di aver portato Ferrara a questi livelli. Confrontarsi con realtà come Bologna e Milano, con dei numeri che non sono minimamente paragonabili ai nostri, a livello economico e non solo, è tanta roba. Noi andiamo avanti grazie ai nostri sponsor, che ringrazio, a Ferrara si fatica a fare economia».

**Vogliamo parlare di Marco Susanni?**

«Altra cosa che mi fa ancora più piacere è il suo inserimento nel miglior quintetto dell'evento: è un ferrarese, abbiamo fatto vedere che anche i giocatori ferraresi possono arrivare così in alto. Tanto merito anche alla piccola Ferrara che è arrivata fino a qua».

**Il futuro?**

«Questo traguardo ci dà ancora maggior spinta. Abbiamo richieste da mezza Italia per venire a giocare alla Vis. Ci sarà da rifondare l'annata Under 17, anche perché molti ragazzi passeranno nell'Under 19: ci stiamo lavorando e siamo già a buon punto. Per quanto riguarda la prossima Under 19, siamo messi meglio, abbiamo molti prospetti interessanti che vorrebbero venire a giocare da noi. Lo staff tecnico ci sta lavorando, ho massima fiducia in Lorenzo Santi, che ha dimostrato in questi anni di fare solo bene».

Il prossimo 15 luglio, con una cena riservata ai partner e agli sponsor, la Vis festeggerà un'annata trionfale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Abbiamo  
richieste  
da mezza  
Italia  
per giocare  
a Ferrara  
e le stiamo  
valutando  
Bene anche  
l'under 17  
femminile



Marco  
Susanni  
è stato  
inserito  
nel miglior  
quintetto  
delle finali  
nazionali  
In alto  
la Vis 2008  
Ferrara  
premiata  
con l'argento



## Basket giovanile

**L'Under 17 Gold di Cervia-Cesenatico  
bissa il titolo regionale, battuto Reggiolo**

L'Under 17 Gold di Cervia-Cesenatico campione regionale

**Soddisfazioni** sotto canestro. La squadra Under 17 Gold di Cervia-Cesenatico ha conquistato il titolo regionale superando Reggiolo nella finale disputata davanti a un Palasport di Cesenatico gremito e festante. I ragazzi guidati da coach Cremonini coronano così una stagione straordinaria, chiusa con una sola sconfitta all'attivo, confermando il proprio valore ai vertici del basket giovanile regionale. Un successo che permette al club di bissare il titolo conquistato nel 2024, al termine di un campionato dominato per qualità di gioco, continuità e spirito di squadra. Un traguardo prestigioso che premia il lavoro dello staff tecnico e l'impegno di un gruppo di giovani atleti protagonisti di un'annata da ricordare. Un'annata che i fatti hanno dimostrato non rappresentare un caso isolato e che ora il club rivierasco è già al lavoro per provare a ripetere nuovamente grazie all'impegno e alla passione di tutti, a partire ovviamente dagli atleti che scendono in campo.



Pallacanestro in lutto, il 'Topone' è morto all'età di 84 anni

## Pasini se ne è andato per sempre Allenò l'Andrea Costa nel 2007

Coach, talent scout e grande uomo di sport: evitò la retrocessione ai biancorossi in 7 partite

di **Luca Monduzzi**

**Poche gare** sulla panchina dell'Andrea Costa per coach Piero Pasini, ma abbastanza per centrare una insperata salvezza e rimanere così nel ricordo dei tifosi e degli appassionati biancorossi.

L'allenatore di Forlimpopoli è scomparso ieri all'età di 84 anni, lasciando un profondo vuoto nel mondo nella pallacanestro della sua terra, la Romagna, alla quale ha legato grande parte della sua carriera, in particolare a Rimini e a Forlì.

Nel suo peregrinare lungo lo stivale (Vigevano, Brindisi, Treviso, Brescia, Reggiana, Caserta tra le altre destinazioni) c'è stata anche l'occasione di lasciare il segno alla guida dell'Andrea Costa, ventuno anni fa, nella seconda parte della stagione di Legadue 2006/2007.

Il 'Topone' (come era sopranno-

minato) prese le redini biancorosse nel marzo del 2007 subentrando all'esonerato Nando Gentile. In sette gare rivitalizzò la squadra e ottenne quattro vittorie che valsero la penultima posizione, piazzamento che consentì poi all'Andrea Costa di usufruire del ripescaggio nella stessa estate ed evitare così la retrocessione.

«**Allenatore** di grande esperienza, protagonista per mezzo secolo sulle panchine di tutta Italia, Pasini ha scritto pagine importanti della pallacanestro nazionale, guidando numerose società tra serie maschili e femminili e ottenendo risultati di rilievo lungo una carriera lunghissima. Nel suo percorso c'è stata anche la panchina biancorossa dell'Andrea Costa Imola, nella stagione 2006/2007, un passaggio che lega il suo nome alla storia del nostro club. La società lo ricorda con rispetto e riconoscenza e porge le più sentite condoglianze ai familiari e a tutti coloro che gli sono stati vicini» lo ricorda così il club imolese (al pari delle altre realtà dove ha Pasini ha allenato) con una nota diffusa sui profili social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tecnico Piero Pasini, detto 'Topone', durante una partita: è morto ieri a 84 anni



Basket

## Il decollo in C degli Aviators «Abbiamo riaccessato la passione»

Il presidente Casadio entusiasta per l'inaspettato successo: «Col tempo palasport sempre più pieno»  
**«La vittoria** più bella è stata riaccendere la passione per la pallacanestro a Lugo». Alvaro Casadio, presidente degli Aviators, commenta così l'inaspettata quanto meritata promozione in serie C, arrivata al termine di una incredibile cavalcata, conclusasi sabato scorso sul campo della favorita Budrio davanti a quasi quattrocento tifosi lughesi. In effetti il 'fattore campo' è stato determinante, perché Lugo, con sole tre sconfitte casalinghe stagione, è la seconda squadra delle 32 partecipanti alla Divisione Regionali 1 con il maggior numero di vittorie casalinghe «Quando sono arrivato a Lugo un anno e mezzo fa c'erano poche persone alle partite - continua Casadio - ma durante la stagione il numero è aumentato di partita dopo partita fino alla decisiva gara di finale playoff. Sugli spalti c'era anche la sindaca Elena Zannoni, nostra grande tifosa. Merito dei giocatori, dell'allenatore Federico Baroncini e del suo staff che hanno creato un gruppo affiatato e unito».  
**Nonostante** non partisse tra le favorite, gli Aviators hanno sempre occupato le primissime posizioni. «La scorsa estate abbiamo rivoluzionato il gruppo, puntando su un giocatore esperto come Caroli, su giovani e su altri che venivano da una stagio-

ne nella quale avevano giocato poco. Si è creato subito una grande unione ed infatti siamo sempre stati secondi, riuscendo a sopperire anche ai momenti di calo avuti in stagione. Nei playoff abbiamo battuto il Jolly Reggio Emilia mostrando grande carattere e poi c'è stata la stupenda vittoria a Budrio dove abbiamo rimontato un avversario molto forte nell'ultimo quarto». E ora si pensa alla serie C, categoria che gli Aviators ritrovano dopo due anni. «Non pensavamo di poter essere promossi e ora dobbiamo pianificare il futuro per un campionato dove si alzano il livello e i costi. Potrebbero esserci delle novità, a cominciare anche dal mio ruolo, ma ci ragioneremo nelle prossime settimane. Chiediamo all'Amministrazione Comunale di aiutarci, perché oltre alla prima squadra, Lugo ha una realtà bellissima nel settore giovanile con 240 tesserati tra bambine e bambine e dalla prossima stagione avvieremo una collaborazione con Bagnacavallo».

**L'attività** degli Aviators non si ferma: da ieri è iniziato il Centro Ricreativo Estivo organizzato dalla società poi ci sarà il torneo provinciale di 3x3 giovanile Under 18 e Under 16 e alcune attività durante i mercoledì d'estate, con uno stand e un canestro in piazza dove si potrà giocare a pallacanestro. Ovviamente gli Aviators saranno presenti alle celebrazioni per l'anniversario della morte di Francesco Baracca, avendo dedicato il nome e il logo al famoso aviatore.

**Luca Del Favero**



Alvaro Casadio, presidente degli Aviators, dietro a un gruppo di giovanissimi sostenitori: Lugo torna ad essere una piccola basket city



# Addio al coach Piero Pasini

## Se n'è andato l'amato 'Topone'

### Con lui la promozione del 1988

Basket, l'allenatore 'girovago' romagnolo è scomparso a Forlimpopoli all'età di 84 anni  
Guidò la 'Cantine Riunite' nella cavalcata vincente verso l'A1. L'anno dopo la salvezza e l'esonero  
di **Gabriele Gallo**

**E' scomparso ieri**, a 84 anni, presso l'hospice di Forlimpopoli, in Romagna, dove era ricoverato da qualche tempo, Piero Pasini, per tutti 'Topone', uno degli allenatori più preparati ed esperti del basket italiano, globetrotter della panchina da Nord a Sud dello Stivale, maestro in promozioni e nella crescita di tanti giovani talenti. Nella sua carriera anche tante belle pagine vergate in biancorosso. Fu infatti coach della Pallacanestro Reggiana tra il 1987 e il 1989. Alla guida della principale squadra cittadina di palla a spicchi conquistò, tra l'altro, una delle promozioni più esaltanti della Storia del sodalizio, dalla A2 all'A1 al termine del campionato 1987/1988. Temperamento burbero, che nascondeva però un cuore d'oro e, se preso nei momenti giusti, doti di innata simpatia e carattere da vero compagno, fuori dal parquet. Perché quando era il momento di allenare la sua professionalità era indiscussa. Il tecnico romagnolo approdò in riva al Crostolo all'indomani di una rocambolesca retrocessione, ma riportò subito, e in maniera esaltante,

Reggio nella massima serie.

**Col 'Topone'** in panchina, e la coppia Usa Bouie-Solomon a dominare sul parquet, le Cantine Riunite vinsero 25 match su 30. Meno fortuna Pasini ebbe nell'annata successiva, qualche errore nella costruzione della squadra, più l'improvvisa fuga di Louis Orr, dalla sera alla mattina, negli Usa, e la formazione reggiana si ritrovò nei bassifondi della classifica. Pasini ebbe però la felice intuizione di portare in biancorosso Kannard Johnson, che contribuì non poco a evitare alla Pallacanestro Reggiana una nuova discesa in A2. La presenza di Johnson non gli evitò tuttavia l'esonero. Chiusa la carriera ad alto livello nella prima decade degli anni 2000, nel marzo scorso la Lega Nazionale Pallacanestro gli aveva tributato a Rimini un meritato omaggio. La Pallacanestro Reggiana lo ha celebrato ieri con un post di cordoglio, ricordando «la pagina importante della nostra storia». Condoglianze anche dalla Legabasket che evidenzia come Pasini abbia guidato grandi giocatori come il novellarese Claudio Malagoli in quel di Brindisi, così come i primi passi da professionista del campionissimo Carlton Myers.





IL 'TOPONE' DEL BASKET

Addio Pasini,  
il mitito coach  
che portò  
il Rimini in A

Servizio a pagina 12

# Addio al coach Piero Pasini Il Topone, maestro di basket e di vita

Fu l'artefice della storica promozione in A1 della Marr. Il sindaco: «Più di un semplice uomo di sport»

di **Loriano Zannoni**

Il «**Topone**» non c'è più e con lui se ne va la guida dei tempi d'oro, il timoniere della prima leggendaria versione del Basket Rimini che riuscì a conquistare la Serie A nella primavera del 1984. 42 anni dopo quell'impresa Piero Pasini muore, lasciando a 84 anni fiumi di ricordi in tutti quelli che l'hanno ammirato da tifosi o ne sono stati allievi da giocatori. Il coach di Forlimpopoli, che ha legato a doppio filo la sua storia di allenatore a Rimini, non ha mancato di mietere successi anche lontano dall'Arco d'Augusto. Per lui uno scudetto e una coppa campioni femminile alla guida di Vicenza, ma anche una serie infinita di promozioni, (dalla B alla A2 e dalla A2 alla A1) con Vigevano, Brindisi, Reggio e, appunto, Rimini.

**Quella** della stagione 1983-1984 è segnata a chiare lettere sul grande libro della palla a spicchi biancorossa. Perché è stata la prima e perché è stata celebrata con una giornata spe-

ciale, una vittoria a Vigevano l'8 aprile accompagnata da 18 pullman per più di mille tifosi in trasferta. I tempi dell'indimenticabile Marr. «Ogni tanto ci incontravamo, siamo rimasti legati – ricorda il presidente di allora, Gian Piero Arcangeli –. Abbiamo vissuto una storia bellissima e quell'anno fu incredibile. Nonostante un cattivo inizio, Piero non aveva mai smesso di crederci. La storia gli ha dato ragione». Per Pasini tre anni magici e un ritorno, a partire dal 1990, che è coinciso con due promozioni consecutive dalla B alla A1 con i primi segnali di grandezza di Carlton Myers. Vittorie e non solo per il «Topone», maestro amato e a cui tutti sono rimasti affezionati.

«**Tutti** quelli della mia generazione – scrive il sindaco Jamil Sadegholvaad – hanno un ricordo personale di quei campionati: l'incrocio col pivot, una schiacciata di Reggie Johnson al «Madison» di piazzale Azzarita a Bologna, il talento in via di definizione di un giovanissimo Carlton Myers. Memorie indelebili e ne parliamo ancora quando sia-

mo tra amici. Il collante, il trait d'union di tutto questo è stato Pasini, grande uomo di sport e insieme filosofo della vita, che miscelava professionalità e umanità».

**L'ultima** uscita pubblica di Piero Pasini è datata 13 marzo 2026, in occasione della Final Four di Coppa Italia di A2 al Flaminio. Nella sua ex casa, Pasini è stato premiato con una maglia da tre delle sue ex squadre: Rimini, Brindisi e Vigevano. «Piero è stato uno dei più amati e vincenti allenatori della pallacanestro riminese – scrive Rinascita Basket Rimini in una nota - e la leggenda delle sue imprese sportive accompagna ancora oggi chiunque, veterano del Flaminio o giovane tifoso, abbia questi colori nel cuore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Coach Pasini (secondo da sinistra) premiato durante la Coppa Italia al Flaminio